

Progetto cofinanziato da:



V Piano per l'infanzia e l'adolescenza – Comune di Milano – L.285  
2012-2014

# Viaggio di Ulisse: itinerari tra scuola, territorio e famiglia. Zona 3 MILANO



## 1. AMBITI di INTERVENTO

Il progetto si è posto l'obiettivo di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica agendo prevalentemente sulle relazioni **ragazzi – insegnanti - famiglie** nell'ottica di favorire un benessere **a scuola e con la scuola** attraverso interventi educativi e di accompagnamento psicosociale con **classi e singoli**. Il progetto ha cercato di coinvolgere insegnanti, studenti e famiglie in ogni attività per favorire relazioni di fiducia. Considerate le tante concause che possono caratterizzare il fenomeno della dispersione scolastica e la complessità del problema, il progetto ha sperimentato un approccio metodologico che, pur mantenendo la centralità dello studente, ha considerato anche gli altri soggetti della scuola, insegnanti e genitori, considerandoli attori essenziali nell'opera di costruzione delle condizioni necessarie al raggiungimento del benessere scolastico e del successo formativo. Sulla base di questo approccio l'obiettivo prioritario è stato quello di sostenere il **lavoro educativo della scuola e delle famiglie** rafforzandone il patto educativo, con particolare attenzione alle **famiglie straniere ricongiunte**.

Gli ambiti di intervento sono stati i seguenti:

### □ **Dinamiche relazionali del gruppo classe**

#### - Laboratori di coesione

L'obiettivo fondamentale dei laboratori nelle scuole è stato la creazione di un **contesto di agio** in cui ragazzi e adulti hanno potuto vivere un'esperienza significativa e stimolante, non solo formativa ma anche sociale e socializzante. Ciò è avvenuto attraverso l'acquisizione di strumenti e competenze capaci di divenire parte integrante dell'agire quotidiano. Il termine laboratorio vuole esprimere il metodo di conduzione del gruppo che è stato utilizzato, mediante **attività cooperative e partecipanti**, il gruppo classe ha sviluppato tematiche significative, anche proposte dai ragazzi stessi, volte al confronto e ad una comunicazione evolutiva tra alunni e tra alunni ed insegnanti. Gli strumenti utilizzati hanno favorito l'integrazione e la conoscenza reciproca, la libera espressione di sé e delle proprie capacità creative, attraverso la promozione di un **sapere comune patrimonio della classe**. Il ruolo degli educatori è stato quello di stimolare le risorse presenti in vista di un maggior benessere relazionale. Per gli insegnanti, in particolare, tali metodologie potranno divenire occasione

per sperimentare nuove modalità di partecipazione e di osservazione all'interno della classe. La collaborazione con gli educatori si è posta in un'ottica di flessibilità delle proposte al fine di formulare in itinere gli obiettivi in base alle **esigenze e all'identità di ciascuna classe**. Ogni percorso è stato co - progettato e concordato con la scuola in base ai suoi bisogni specifici.

- Spazio Studio Assistito

Momenti di studio assistito mirati ad affiancare gli studenti durante la **preparazione degli esami finali della scuola secondaria di I°**. Tali percorsi si sono svolti in **piccolo gruppo** ponendo attenzione particolare agli individui. I percorsi di studio si sono svolti in pomeriggi liberi da attività didattiche già strutturate, utilizzando gli spazi messi a disposizione dalla scuola. Lo spazio studio assistito è stato condotto da un'équipe **integrata, educatori ed insegnanti**, presenti insieme in aula.

□ **Presenza in carico individuale**

- Operatore di corridoio

L'operatore di corridoio, concretamente uno degli educatori che ha condotto il laboratorio in classe, si è reso disponibile durante e/o a fine percorso di laboratorio, per offrire ai ragazzi uno **spazio di ascolto individuale**. Mettendo al centro della relazione i ragazzi stessi ha cercato di farsi carico di tutte quelle richieste che vanno di pari passo con il sempre più alto livello di complessità raggiunto dal mondo giovanile contemporaneo, richieste che non sempre trovano una risposta né durante le ore di lezione, né sui libri.

L'operatore di corridoio **ha raccolto dai ragazzi riflessioni e richieste di aiuto** riguardo i seguenti temi: il rapporto, spesso difficile, insegnanti-alunni; il disagio personale causato dagli insuccessi scolastici; la mancanza di stimoli e di voglia di studiare; difficoltà relazionali con i pari; problemi personali derivati dalla situazione conflittuale familiare.

- Sportello per insegnanti

Gli insegnanti non sempre hanno gli strumenti per decodificare il **fenomeno del ricongiungimento** e accompagnarlo, perché si tratta di un fenomeno dai risvolti complessi che per essere accompagnato in modo positivo richiede un intervento diversificato e concertato anche con diversi servizi e risorse del territorio. Per sostenere il lavoro educativo della scuola, il progetto ha messo a disposizione una **psicologa e una mediatrice per supportare i docenti** rispetto a casi o problemi incontrati nelle classi, con una particolare attenzione ai minori ricongiunti. In questo modo si è inteso suggerire una **lettura o strategie**

**mirate di azione**, oltre a fornire un accompagnamento guidato ai servizi territoriali (UONPIA, CAG e altri servizi territoriali) con cui spesso i professionisti hanno maggior dimestichezza nel contatto, data la conoscenza pregressa o la condivisione di linguaggio. Lo sportello si è svolto in spazi messi a disposizione dalla scuola in orario scolastico per facilitare l'accesso agli insegnanti.

- Sportello per le famiglie neo ricongiunte

**Una psicologa e una mediatrice sono state messe a disposizione delle scuole e delle famiglie** presso la sede di Soletterre in zona 3, per accogliere casi di **preadolescenti e adolescenti stranieri**, e in alcuni casi anche le loro famiglie, per accompagnarli ad affrontare le criticità incontrate nella scuola e negli altri ambiti di vita, attivando collaborazioni con altri servizi laddove ritenuto necessario (UONPIA, consultori familiari, sportelli legali, ecc.). E' stata data particolare attenzione ai **percorsi di ricongiungimento in condizioni di fragilità**, dove si è ripercorso il filo rosso della storia migratoria del gruppo familiare per accompagnare le aspettative di ogni membro e dare spazio a progetti autonomi diversi, con una particolare attenzione al minore, spesso coinvolto nel progetto migratorio senza esserne pienamente consapevole o addirittura non avendone la volontà, elemento di criticità che spesso poi ha conseguenze sul progetto scolastico.

□ **Formazione e orientamento**

- Formazione per insegnanti sul tema del ricongiungimento familiare

Il gruppo formativo ha visto la partecipazione di insegnanti appartenenti a scuole diverse della zona 3, referenti dell'orientamento scolastico, referenti per gli alunni stranieri e referenti della dispersione scolastica. Il laboratorio formativo è stato condotto da una psicologa e da una mediatrice in spazi messi a disposizione della scuola. Il **patto educativo tra scuola e famiglia** incontra alcune difficoltà e con molte famiglie straniere queste emergono in modo forte, perché ai problemi connessi al curriculum scolastico se ne sovrappongono altri che nascono nell'evoluzione del processo migratorio del ricongiungimento, dove spesso genitori e figli si trovano di nuovo a convivere dopo molti anni di distanza, in condizioni di precarietà con relazioni affettive e ruoli da ridefinire e percorsi di socializzazione difficili. Il gruppo di insegnanti coinvolto ha avuto anche la funzione di orientare e guidare gli interventi offerti dal progetto e di segnalare casi attraverso schede specifiche di segnalazione. Il gruppo ha svolto quindi anche un ruolo di monitoraggio dei casi problematici e di raccordo con l'osservatorio cittadino.

- Serate informative sul sistema scolastico italiano e l'orientamento scolastico

Le serate informative sono state rivolte ai **genitori di alunni non italiani** con lo scopo di fornire informazioni riguardo a:

- **Struttura del sistema scolastico italiano**: distinzione e successione dei diversi cicli scolastici (con riferimento alle diverse classi di età); ambito dell'obbligo scolastico; presenza di esami per il passaggio da un ciclo all'altro, necessità di scelta della scuola secondaria di secondo grado, possibili sbocchi oltre la scuola secondaria (inserimento professionale o istruzione universitaria); presenza di scuole pubbliche e scuole private e loro principali caratteristiche;
- **Criteri e modalità di accesso al sistema scolastico italiano**: normativa generale riguardante l'inserimento a scuola; diritto giuridico ad essere inseriti a scuola nel periodo dell'obbligo; possibilità di essere inseriti nel corso dell'anno scolastico; documentazione necessaria all'inserimento; modalità e strategie per evitare – dove possibile – “declassamenti”;
- **Regole di funzionamento (esplicite e implicite) del sistema scolastico italiano**: chiarimenti riguardo al mandato educativo e al modello di insegnamento della scuola italiana; modalità di comunicazione famiglia-scuola e famiglia-insegnanti; relazione alunni-insegnanti; criteri e modalità della valutazione scolastica; orari e scansione dei tempi della scuola; presenza di servizi e “offerte” complementari (es. mensa, palestra, piscina, laboratori, uscite, gite), materiali e “attrezzature” richieste dalla scuola; possibile presenza di facilitatori per alunni non italiani.

Le serate informative sono state condotte da una educatrice, una mediatrice e da **genitori stranieri “esperti”**, con la partecipazione di due Dirigenti di scuole secondarie di II° e una docente facilitatrice per gli alunni stranieri di una scuola secondaria di I°. Le serate sono state organizzate in spazi messi a disposizione da due scuole della zona.

## 2. DESTINATARI dell'ESPERIENZA

I destinatari del progetto sono stati **alunni dagli 11 ai 18 anni** sia italiani che stranieri, **genitori di alunni con esperienza migratoria**, ed **insegnanti di scuole secondarie di I° e II°**. I ragazzi raggiunti sono stati in maniera equilibrata sia maschi che femmine. Con i ragazzi/e abbiamo lavorato prevalentemente all'interno del **gruppo classe** in orario scolastico. Le classi oggetto del nostro lavoro sono state identificate dalla scuola in quanto particolarmente difficili nelle dinamiche tra alunni, con episodi di bullismo e/o scarsa collaborazione con gli insegnanti. Altri insegnanti a cui si è rivolto il progetto sono stati prevalentemente docenti con alunni ricongiunti inseriti nella propria classe. I genitori coinvolti erano accomunati dall'esperienza del ricongiungimento familiare

e sono stati accompagnati nel progetto educativo dei figli in uno spazio di ascolto per docenti e famiglie esterno alle scuole.

	Utenti regolari	Utenti occasionali
Preadolescenti 11-13 anni	239	
Adolescenti 14-18 anni	251	
Genitori	97	138
Docenti	74	138
<b>Totale</b>	<b>661</b>	<b>276</b>

### 3. SCUOLE COINVOLTE

Istituto scolastico	Referente
AMERIGO VESPUCCI – Istituto Alberghiero statale Secondario di II°	Iritano Silvana
QUINTINO DI VONA – Istituto Comprensivo Tito Speri Secondario di I°	Alessandra Minerbi
SANTA CATERINA da SIENA–Istituto Comprensivo Stoppani Secondario di I°	Claudia Racchetti
DINO BUZZATI – Istituto Comprensivo Statale Secondario di I°	Antonella Musitano
FRANCESCHI – Istituto Comprensivo Franceschi Secondario di I°	Francesca Amendola
CATERINA da SIENA – Ist. di Istruzione Statale di grafica e moda Secondario di II°	Giorgio Galanti
PISACANE POERIO – Istituto Comprensivo Statale Secondario di I°	Vittoria Curatolo
CAIROLI – Istituto Comprensivo Statale Secondario di I°	Cristina Gatti
MOROSINI – Istituto Comprensivo Statale Secondario di I°	Monica Albertini
CASA del SOLE – Istituto Comprensivo Statale Secondario di I°	Laura Burreddu

### 4. ANALISI PUNTI di FORZA e CRITICITA'

#### Con gli insegnanti

- Coprogettazione condivisa** condizione indispensabile per una buona collaborazione.

- **Integrazione delle competenze degli insegnanti** (educatori e psicologi) con conseguenti aumentate capacità di decodifica dei bisogni e delle risorse della classe. In particolare per gli alunni neo ricongiunti possibilità di essere visti non solo nel loro curriculum.
- **Confronto tra NAI** appartenenti a diverse scuole di ordine e grado come risorsa importante di scambio di esperienze ed elaborazione nuove strategie (laboratorio formativo per insegnanti).

#### Con i ragazzi

- Aumento della **ascolto di sé e dei propri pari/insegnanti/genitori** grazie a spazi specifici per la ridefinizione del proprio benessere e malessere a scuola e fuori dalla scuola (laboratori in classe, operatore di corridoio, sportello famiglie neo ricongiunte).
- Risultati raggiunti in modo più efficace dove è stata possibile la **condivisione dei percorsi con insegnanti e genitori relativi** ai passaggi o ai risultati raggiunti.

#### Con i genitori

- **Più partecipi se ingaggiati su temi specifici** quali ad esempio l'orientamento scolastico o la restituzione del laboratorio nella classe del proprio figlio.
- **I genitori di alunni non italiani sono più partecipi se attivati su competenze trasversali** e non curriculari, soprattutto per coloro che si affacciano per la prima volta alla scuola italiana, questo diminuisce il senso di inadeguatezza.
- La presenza di un **“facilitatore” extra scolastico** (genitori mentori) contribuisce all'attivazione positiva di un rapporto.

### 5. SNODI CRITICI e di SVILUPPO per il FUTURO

Operatore di corridoio: l'operatore di corridoio è risultato essere un **mediatore tra scuola e ragazzo**, ponendosi in una funzione di “quasi psicologo” anche nelle scuole in cui la presenza dello psicologo è prevista dalla scuola. Questo grazie alla **relazione di fiducia** instauratasi durante i percorsi di Laboratorio in classe.

Sportello famiglie neoricongiunte: lo Sportello per le famiglie neo ricongiunte è risultato di difficile accesso per le famiglie, ma grazie al lavoro con gli insegnanti dopo un avvio difficile è stato maggiormente riconosciuto. Strutturarli **all'interno di spazi messi a disposizione della scuola**

risulterebbe più fruibile dalle famiglie, anche per favorire contaminazioni e incontri tra scuola e famiglia.

Tempi di bandi e progettazioni: la coprogettazione condivisa è una condizione irrinunciabile per costruire azioni che rispondano veramente ai bisogni delle scuole. Ciò è possibile farlo anche grazie ad una **tempistica dei bandi** corrispondente alla tempistica scolastica. Se la **scuola è coinvolta anche nella fase di progettazione** risulta più disponibile e collaborante.

Milano, 16 giugno 2015